

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Stagione 25-26



Gualdo Tadino

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
Stagione 25-26

Gualdo Tadino

Parte da lontano uno spettacolo teatrale. Muove passi in segreto, in solitudine o in un privato condiviso. Una moltitudine di traiettorie diverse che, come raggi verso il centro di una ruota, convergono nello spazio misterioso della scena. Ogni spettatore, con la propria vita e il proprio sguardo, si proietta in quel centro, e lì accade qualcosa di irripetibile.

Così è anche la nuova Stagione del Teatro Don Bosco di Gualdo Tadino, un percorso di sette appuntamenti che intreccia poesia e ironia, memoria e invenzione scenica, restituendo il teatro come luogo vivo d'incontro tra artisti e pubblico. La programmazione 2025/2026 si muove tra grandi interpreti, registi di talento e nuove scritture, confermando il Don Bosco come uno spazio capace di unire tradizione e contemporaneità.

Si inizia con *Eretici*, ideato e interpretato da Matthias Martelli, attore e autore che ha fatto della narrazione teatrale un'arte popolare e colta insieme. Con lui in scena Laura Capretti, Flavia Chiacchella e Roberta Penta, accompagnati dalle musiche originali di Matteo Castellan. Martelli – già acclamato per il suo *Raffaello* e per *Mistero buffo* di Dario Fo – porta sul palco figure ribelli, visionarie, capaci di cambiare la storia attraverso la forza delle idee.

Segue *La scommessa*, scritto, diretto e interpretato da Emanuele Barresi, affiancato da Gaia De Laurentiis e Fabio Ferrari. Lo spettacolo gioca con i toni della commedia brillante per raccontare, con ironia, fragilità e illusioni dei nostri tempi.

Il fu Mattia Pascal, dall'immortale romanzo di Luigi Pirandello, è reinterpretato da Giorgio Marchesi e Simonetta Solder, che ne firmano la regia. Marchesi, attore di rara sensibilità, restituisce al personaggio pirandelliano una dimensione intima e musicale, accompagnato dal contrabbasso di Raffaele Toninelli.

Mario Perrotta presenta *Nel blu – Avere tra le braccia tanta felicità*, omaggio al genio di Domenico Modugno. Perrotta, tra i più premiati autori e interpreti del teatro civile italiano, costruisce un viaggio poetico tra musica e parola, insieme a Vanni Crociani, Giuseppe Franchellucci, Massimo Marches.

Daniele Pecci è protagonista di *Divagazioni e Delizie*, dal teatro di John Gay, autore del *Beggar's Opera*. Attore e regista di grande eleganza, Pecci accompagna il pubblico in un raffinato gioco metateatrale, sospeso tra ironia e sensualità barocca.

Clara Sancricca firma e dirige *Seconda classe*, una produzione del Teatro Stabile dell'Umbria; un lavoro corale interpretato da Federico Cianciaruso, Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti, Andrea Mammarella, Emanuele Pilonero e la stessa Sancricca. Una riflessione affilata e ironica sul privilegio, la disuguaglianza e i meccanismi nascosti del potere economico e sociale.

Chiude la Stagione *Pluto* da Aristofane, nella brillante versione de I Sacchi di Sabbia, una delle compagnie più inventive della scena ita-

liana contemporanea. Con la consulenza di Francesco Morosi e la partecipazione di Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Enzo Illiano, il gruppo toscano riscopre la satira antica con spirito giocoso e rigoroso, trasformando la scena in un laboratorio di idee e comicità.

Sette spettacoli, sette mondi diversi, un unico desiderio: continuare a credere nel teatro come luogo necessario, dove la comunità si riconosce e si rinnova.

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale con all'attivo la creazione di oltre 150 spettacoli.

In quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro, valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così una realtà unica nel suo genere.

Dalla creazione alla diffusione, il TSU è un ponte tra le più significative esperienze artistiche della scena nazionale e internazionale, con progetti di teatro e danza che coinvolgono ogni anno 17 città.

Con lo sguardo sempre rivolto all'Europa e al mondo, il Teatro Stabile dell'Umbria crede nel dialogo tra artisti e linguaggi, accogliendo le sfide del presente e aprendo spazi di incontro tra le molte voci del teatro contemporaneo.

- | | | |
|----|-----------------------------------|---------------------|
| 1 | Teatro Morlacchi | Perugia |
| 2 | Teatro Secci | Terni |
| 3 | Politeama Clarici | Foligno |
| 4 | Auditorium San Domenico | Foligno |
| 5 | Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti | Spoletto |
| 6 | Teatro Caio Melisso - Carla Fendi | Spoletto |
| 7 | Teatro Comunale Luca Ronconi | Gubbio |
| 8 | Teatro Comunale Giuseppe Manini | Narni |
| 9 | Teatro Cucinelli | Solomeo |
| 10 | Teatro Excelsior | Bettona |
| 11 | Teatro Torti | Bevagna |
| 12 | Teatro degli Illuminati | Città di Castello |
| 13 | Teatro della Filarmonica | Corciano |
| 14 | Teatro Don Bosco | Gualdo Tadino |
| 15 | Teatro Mengoni | Magione |
| 16 | Teatro Concordia | Marsciano |
| 17 | Teatro Cesare Caporali | Panicale |
| 18 | Teatro Comunale | Todi |
| 19 | Teatro dell'Accademia | Tuoro sul Trasimeno |



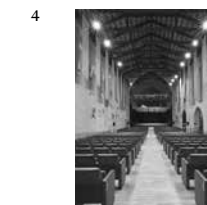
Teatro Morlacchi
Città Perugia
Apertura 1781
Posti 741
Architetto Alessio Lorenzini



Teatro Secci
Città Terni
Apertura 2010
Posti 295
Architetto Aldo Tarquini



Politeama Clarici
Città Foligno
Apertura 1959
Posti 603
Architetto Dino Lilli



Auditorium San Domenico
Città Foligno
Apertura 1251
Posti 530
Architetto Franco Antonelli



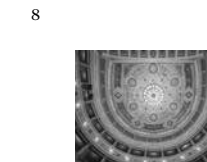
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
Città Spoleto
Apertura 1864
Posti 710
Architetto Ireneo Aleandri



Teatro Caio Melisso - Carla Fendi
Città Spoleto
Apertura 1880
Posti 266
Architetto Giovanni Montiroli



Teatro Comunale Luca Ronconi
Città Gubbio
Apertura 1738
Posti 360
Architetto Maurizio Lottici



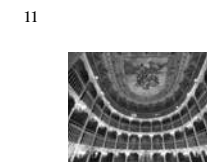
Teatro Comunale Giuseppe Manini
Città Narni
Apertura 1856
Posti 308
Architetto Giovanni Santini



Teatro Cucinelli
Città Solomeo
Apertura 2008
Posti 201
Architetto Massimo De Vico Fallani



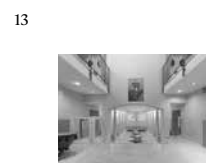
Teatro Excelsior
Città Bettona
Apertura 1957
Posti 252



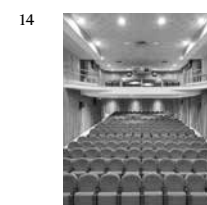
Teatro Torti
Città Bevagna
Apertura 1886
Posti 240
Architetto Antonio Martini



Teatro degli Illuminati
Città Città di Castello
Apertura 1666
Posti 376
Architetto Antonio Gabrielli



Teatro della Filarmonica
Città Corciano
Apertura 1898
Posti 144



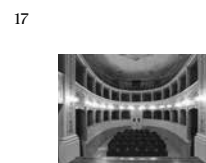
Teatro Don Bosco
Città Gualdo Tadino
Apertura 1927
Posti 240
Architetto Giuseppe Guerra Baldelli



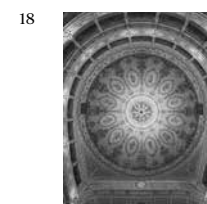
Teatro Mengoni
Città Magione
Apertura 1871
Posti 221
Architetto Giuseppe Mengoni



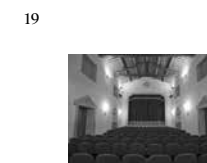
Teatro Concordia
Città Marsciano
Apertura 1873
Posti 323
Architetto Nazareno Biscarini



Teatro Caporali
Città Panicale
Apertura 1856
Posti 100
Architetto Giovanni Caproni



Teatro Comunale
Città Todi
Apertura 1876
Posti 499
Architetto Carlo Gatteschi



Teatro dell'Accademia
Città Tuoro sul Trasimeno
Apertura 1910
Posti 180

Programma

8	Spettacoli
	Eretici
	La scommessa
	Il fu Mattia Pascal
	Nel blu
	Divagazioni e Delizie
	Seconda classe
	Pluto
15	Biglietti
17	Abbonamenti
21	Accessibilità
23	Teatro Don Bosco
26	Info utili
27	Art Bonus
28	Contatti

Eretici Il fuoco degli spiriti liberi

di Matthias Martelli



Ci sono donne e uomini che nei secoli hanno percorso strade diverse da quelle indicate: sono scienziati, filosofi, artisti, pittori, giornalisti, liberi pensatori, che hanno scelto di essere dissidenti, rischiando la loro stessa esistenza. Matthias Martelli intreccia le vite di questi spiriti ribelli, raccontando come il loro pensiero ardente, ostacolato e deriso, abbia oltrepassato il tempo.

Da Giordano Bruno a Galileo, da Caravaggio a Pasolini, passando per streghe, papesse, rivoluzionarie, fino a toccare il nostro tempo. Sulla scena un attore e tre cantanti disegneranno, con i loro corpi e le loro voci, personaggi, epoche, luoghi, storie, unendo tragico e comico, grottesco e poesia, per scoprire infine che gli eretici sono ancora fra noi. Il fuoco dei loro pensieri non è diventato cenere ma arde ancora, e il loro coraggio ci pone una domanda: siamo ancora capaci di essere eretici?

La tradizione dei giullari medievali, riscoperta da Dario Fo, è la base stilistica di *Eretici*: la fisicità, la mimica e la voce sono pienamente al centro della scena. Il corpo dell'attore si trasforma e si trasfigura, la sua voce muta timbri e registri: così un solo interprete assume in sé decine di personaggi. Allo stesso tempo gli elementi scenografici sono ridotti al minimo: l'assenza di scenografia, o la presenza di una scenografia evocativa, è un requisito necessario per far esplodere la fantasia. Nello spazio vuoto sono le luci ad assumere una funzione fondamentale, creando atmosfere e sospensioni, indispensabili per la scansione ritmica dello spettacolo. Accanto all'attore sono le tre cantanti a cappella a riempire la scena. Non solo intonando le musiche originali del Maestro Castellan, ma trasformandosi in frati o streghe, severi inquisitori o intrepide rivoluzionarie. Il corpo, dunque, è il nucleo stilistico di *Eretici*. Ma ne è anche il protagonista tematico, in quanto fonte di ogni eresia. Eretici sono l'occhio penetrante, la mano creatrice, la lingua battente, e poi i glutei, i genitali, i piedi e perfino i polpastrelli. Dal corpo degli interpreti a quello degli eretici si mira ad arrivare al cuore di chi ha cercato nel tempo di afferrare, con un coraggio adamantino, un lembo di verità e libertà.

mercoledì 26	ore 20:45
--------------	-----------

con	Matthias Martelli
e con	Laura Capretti, Flavia Chiacchella, Roberta Penta
regia	Matthias Martelli
regista assistente	Ornella Matranga
set design	Alberto Ciafardoni
musiche originali	Matteo Castellan
audio e sound design	Marco Ava
costumi	Roberta Spegne
assistente volontaria ai costumi	Giorgia Tomatis
produzione	Teatro Stabile dell'Umbria
distribuzione	Terry Chegia - terrychegia.com

foto Gianluca Pantaleo

La scommessa Dramma ridicolo in due atti

di Emanuele Barresi



La scommessa è un testo che ci porta nel mondo degli scommettitori incalliti. Enrico è un giocatore che sa quanto può giocare e quando è arrivato il momento di smettere. Michele invece gioca tutto quello che ha e si indebita, finché può, pur di continuare a giocare.

I due appartengono a classi sociali differenti, Enrico fa l'avvocato, Michele invece è un operaio che è stato messo da poco in mobilità. Enrico ogni tanto si chiede come fa Chiara, la moglie di Michele, a stare ancora con lui, nonostante la situazione rovinosa in cui l'uomo ha precipitato la famiglia, per colpa del suo inguaribile vizio. Chiara infatti è una donna bella e piena di qualità, che ha un problema: molti anni addietro si è innamorata di Michele e non le è ancora passata. La coppia ha una figlia che è andata via presto da casa, non sopportando i comportamenti del padre, con il quale non vuole più neanche parlare.

Il fragile equilibrio su cui si regge il rapporto fra Chiara e Michele, viene messo in pericolo dall'ennesimo azzardo di quest'ultimo, azzardo nel quale viene coinvolta Chiara: il Nostro scommette con l'amico sulla fedeltà della moglie.

Quando la donna lo scoprirà, costringerà il marito (e anche l'amico, suo complice), a una resa dei conti che condurrà a un finale sorprendente.

con	Gaia De Laurentiis, Fabio Ferrari, Emanuele Barresi
regia	Emanuele Barresi
scene e costumi	Adele Apostolico
assistenti alla regia	Luca Salemmi e Ivano Martelloni
realizzazione scene e costumi	Teatro Goldoni
abiti	Milchstrasse 115
produzione	EssePi, Teatro Goldoni di Livorno
in collaborazione con	Compagnia degli Onesti, Teatro dell'Aglio

martedì 16	ore 20:45
------------	-----------

Il fu Mattia Pascal



dal romanzo di Luigi Pirandello

Giorgio Marchesi è il protagonista di uno dei più celebri romanzi di Luigi Pirandello, messo in scena in una versione energica, divertita e ironica.

“Posso dire che da allora ho fatto il gusto a ridere di tutte le mie sciagure e di ogni mio tormento. Sono state proprio le parole che Pirandello fa dire al suo protagonista a suggerirci la chiave per raccontare le vicende di Mattia Pascal. Abbiamo voluto sperimentare un linguaggio che potesse essere accessibile a tutti. Con l'obiettivo di allontanarci dalla visione polverosa erroneamente associata ad alcuni capolavori letterari, abbiamo scelto un punto di vista vitale e dinamico di questo 'caso davvero strano', ambientando il testo lungo il '900 per assecondare la contemporaneità dei temi trattati nell'opera: il rapporto con la propria identità, ma anche la rinascita, dopo lo sconvolgimento delle nostre vite negli ultimi due anni. Mi trasformerò con paziente studio sicché, alla fine, io possa dire non solo di aver vissuto due volte, ma di essere stato due uomini diversi. Pascal sembra chiedere quindi non solo un'altra possibilità di ricominciare da capo o di correggere gli errori del passato. Ma vuole anche abitare un'altra persona, nuova, diversa, sconosciuta". Giorgio Marchesi, Simonetta Solder

con	Giorgio Marchesi
drammaturgia musicale	eseguita dal vivo da Raffaele Toninelli
adattamento	Giorgio Marchesi
costumi	Daniele Gelsi
disegno luci	Luca Palmieri
audio	Fabrizio Cioccolini
contributo video	Simone Salvatore
regia	Giorgio Marchesi, Simonetta Solder
produzione	Teatro Ghione

foto Fabio Lovino

mercoledì 28	ore 20:45
--------------	-----------

durata 1 ora e 10 minuti

Nel blu Avere tra le braccia tanta felicità



di Mario Perrotta

“C'è stato un momento in cui il nostro paese - e una gran parte di mondo - è apparso felice. Sono gli anni a cavallo del 1958, gli anni subito prima e subito dopo l'inizio del boom economico.

La gente era - o sembrava - felice, carica di futuro negli occhi. E se c'è un uomo che incarna tutto questo nel suo corpo, se c'è uno che con la sua voce, con la spinta vitale che ha abitato ogni suo passo, rappresenta appieno quegli anni, quest'uomo è Domenico Modugno. Con una sola canzone rende l'intero occidentale felice di esistere. Eppure lui sapeva di lavorare sull'effimero, sull'impalpabile ma, nonostante tutto, si ostinava a crederci: «Io voglio cantare la felicità. Anche se non esiste, mi voglio illudere che esista, devo credere che esista». E lo fa con ostinazione, con tormento interiore, ma fino in fondo.

Nel blu è il racconto intimo di un uomo di una terra dimenticata da Dio - quella Puglia che sarebbe rimasta alla periferia del regno ancora per decenni, almeno fino a quando anche io la lasciai per cercare una vita artistica altrove - che parte all'avventura per “fare l'attore” e si ritrova, dopo pochi anni, a insegnare a tutto il mondo a “volare”: apre la bocca e trascina via con un urlo irrefrenabile ogni residuo fosco del dopoguerra.

Proverò ad accostare la sua storia con tutta la cura possibile, per non tradire un uomo della mia terra, per non tradire la mia terra stessa.

Un racconto di un'esistenza gascona e testarda in cui i musicisti/compositori con me sul palco sono l'altra voce di Domenico Modugno, quella voce che le parole non riescono e non possono rappresentare.” Mario Perrotta

uno spettacolo di e con	Mario Perrotta
collaborazione alla regia	Paola Roscioli
musiche	Domenico Modugno
arrangiamenti ed ensemble	Vanni Crociani, Massimo Marches, Giuseppe Franchellucci, Mario Perrotta
produzione	Permar Compagnia Mario Perrotta, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale
con il contributo di	Regione Emilia Romagna, Comune di Medicina
in collaborazione con	Teatro Ruggeri di Guastalla Teatro Asioli di Correggio, Duel

foto Luigi Burroni

lunedì 9	ore 20:45
----------	-----------

durata 1 ora e 30 minuti

Divagazioni e Delizie

Una serata con Sebastian Melmoth (Oscar Wilde)

di John Gay

Divagazioni e Delizie è il testo teatrale di John Gay, autore statunitense recentemente scomparso. È formato totalmente da scritti di Oscar Wilde, siano essi romanzi, brevi racconti, commedie, saggi, lettere o semplicemente aforismi.

La bravura dell'autore è stata quella di inventare il presupposto per cui Wilde, nell'ultimo anno della sua vita (1899), uscito dal carcere ed esule in Francia, stanco, grasso, malato e completamente in bancarotta, per cercare di tirare avanti, affitti piccole sale teatrali per dar spettacolo di sé, presentandosi al pubblico parigino come il "mostro", o "scandalo vivente".

Una sorta di conferenza autobiografica, a tratti interrotta da piccoli colpi di scena, happenings e contrasti con i due inservienti/macchinisti del teatro. Seppur velata da una costante malinconia e da un sarcasmo feroce, la prima parte del testo scivola via fra vecchi ricordi, aneddoti e racconti spesso molto divertenti. La seconda parte, invece, attinge a piene mani dal quel doloroso e terribile atto d'accusa che è il *De Profundis*. Il fatale amore per Lord Alfred Douglas, il processo, il carcere, gli ultimi anni esule tra la Francia e Napoli, la malattia e il presagio della morte ormai imminente.

Scritto negli anni '70 e interpretato con enorme successo a Broadway e poi in tutto il mondo da Vincent Price, in Italia è famoso per una fortunata edizione di Romolo Valli del 1978 per la regia di Giorgio De Lullo. Daniele Pecci ne fa, oggi, uno spettacolo straordinario, poetico, ironico, pieno di bellezza e malinconia: una prova d'attore indimenticabile.



con	Daniele Pecci
traduzione e regia	Daniele Pecci
regista assistente	Raffaele Latagliata
"il macchinista"	Alessandro Sevi
costumi	Alessandro Lai
musiche originali	Patrizio Maria D'Artista
produzione	Teatro Maria Caniglia, TSA - Teatro Stabile d'Abruzzo, Shakespeare & Co

foto Tommaso Le Pera

venerdì 20 | ore 20:45

durata 1 ora e 20 minuti

Seconda classe

di Controcanto Collettivo



Seconda classe è un'indagine sul tema della ricchezza, del lusso e della sua esclusività. Che alcuni abbiano tanto e altri pochissimo o anche niente è un paradosso nel quale viviamo immersi al punto che saremmo pronti ad allibirci (taluni persino ad allarmarsi) di una sua possibile scomparsa.

Questa secolare abitudine all'ingiustizia ha fatto sì che allo sforzo di sradicarla (che pure storicamente è esistito in buone teorie e spesso cattive pratiche) si sia preferito il tentativo di abitarla e, possibilmente, cavalcarla, ciascuno secondo i propri mezzi, gradini e possibilità. In quest'ottica, la desiderabilità di un bene non è legata solo alla sua natura, estetica o utilità, ma al desiderio e alla garanzia che quel bene resti privilegio di pochi, e l'allargamento ad altri della possibilità di goderne va a detrimento della sua desiderabilità.

Il privilegio, insomma, per restare tale, deve essere "esclusivo" - ovvero escludente - e pertanto riservato a pochi. La prima classe esiste in funzione della seconda e senza la seconda non avrebbe un parametro per la propria ricchezza, perché il vero contenuto della ricchezza sembra essere prima di tutto la certezza - e l'inspiegabile sollievo che ne deriva - che altri abbiano meno.

drammaturgia originale	Controcanto Collettivo
idea e regia	Clara Sancricca
con	Federico Cianciaruso, Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti, Andrea Mammarella, Emanuele Pilonero, Clara Sancricca
assistente alla regia	Elena Contrino
scenografia	Michelle Paoli
disegno luci	Martin Emanuel Palma
costumi	Moris Verdiani
produzione	Teatro Stabile dell'Umbria

foto Simone Galli

venerdì 6 | ore 20:45

durata 1 ora e 10 minuti

Produzione TSU

Pluto



da Aristofane

Protagonista del *Pluto*, l'ultima commedia di Aristofane, è il Denaro. È una novità: nelle commedie erano comparsi crapuloni scialacquatori, funzionari corrotti, avari; tutti personaggi che avevano a che fare con il denaro, ma mai il Denaro in persona. Solo un teatro potentemente simbolico come quello di Aristofane poteva introdurre un simile personaggio-allegoria, Pluto, il dio della ricchezza, costruendogli intorno una bizzarra teoria economica e una ancor più bizzarra avventura.

Cremilo, un ateniese qualunque, ha un problema pressante: come mai chi è ingiusto arricchisce e chi è giusto versa nella povertà? La risposta è semplice: Zeus, invidioso degli uomini, ha accecato Pluto, il dio della ricchezza, che da quel momento non sa più distinguere gli onesti dai disonesti, e finisce per premiare i secondi a danno dei primi. L'impresa di Cremilo, allora, è delle più difficili: restituire la vista a Pluto a ogni costo (anche a costo di scontrarsi con la temibile Povertà), così da permettergli di arricchire solo i giusti, e di convincere gli ingiusti a convertirsi.

Ci riuscirà? Aristofane, attraverso Cremilo, immagina un'economia etica, capace, attraverso la sanificazione del Dio Quattrino, di migliorare il mondo una volta per tutte, sfidando il potere e l'autorità, anche quella suprema di Zeus. La fantasia dell'eroe comico è una forza di rivoluzione che eseca il mondo nelle sue storture e ha la capacità straordinaria di reinventarlo e rifarlo.

I Sacchi di Sabbia ripropongono il *Pluto* nella sua interezza, in una versione persino filologica (quattro attori interpretano tutti i personaggi, proprio come nell'Atene di Aristofane): magari è il momento giusto.

adattamento e regia	I Sacchi di Sabbia
collaborazione e consulenza con	Francesco Morosi Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Enzo Illiano
produzione	I Sacchi di Sabbia/Compagnia Lombardi-Tiezzi in collaborazione con Kilowatt Festival e Armunia
con il sostegno di	MiC, Regione Toscana

Biglietti

giovedì 9	ore 20:45
-----------	-----------

In vendita dalle 15:00 di martedì 25 novembre su www.teatrostabile.umbria.it.

Prezzi		
Posto unico	Intero	€ 15
	Ridotto*	€ 10

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni / abbonati Stagioni TSU 25-26

Prenotazioni telefoniche	Botteghino Regionale: T 075 57542222 dal lunedì al sabato, dalle 17:00 alle 20:00 (è possibile prenotare dopo l'ultima recita dello spettacolo precedente). I biglietti prenotati devono essere ritirati un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.
Last minute under 30	Il giorno dello spettacolo, dalle ore 20:00, ingresso a 8 euro. Le persone con meno di 30 anni potranno acquistare i biglietti rimasti invenduti.
Buoni regalo	Regala un biglietto aperto per uno degli spettacoli delle Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria! Scegli il teatro e acquista sul sito teatrostabile.umbria.it .

Abbonamenti

7 spettacoli			
Prezzi	Intero	€ 77	anziché 105
	Ridotto*	€ 56	anziché 70

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni

Gli spettacoli	26 novembre	Eretici
	16 dicembre	La scommessa
	28 gennaio	Il fu Mattia Pascal
	9 febbraio	Nel blu
	20 febbraio	Divagazioni e delizie
	6 marzo	Seconda classe
	9 aprile	Pluto

Prelazione	Per gli abbonati alla Stagione 24-25 sabato 15 novembre dalle 11:30 alle 13:00 e dalle 18:00 alle 20:00, domenica 16 dalle 10:00 alle 12:30, lunedì 17 dalle 18:00 alle 20:00.
------------	--

Nuovi abbonamenti	In vendita sabato 22 novembre dalle 11:30 alle 13:00 e dalle 18:00 alle 20:00, domenica 23 dalle 10 alle 12:30.
-------------------	---

Speciale spettacolo a Perugia	Gli abbonati possono includere nel proprio carnet lo spettacolo <i>A casa tutti bene</i> di Gabriele Muccino, in programma al Teatro Morlacchi di Perugia domenica 15 marzo alle 17:00.
-------------------------------	---

8 spettacoli			
Prezzi	Intero	€ 93	anziché 130
	Ridotto*	€ 72	anziché 95

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni

A casa tutti bene



di Gabriele Muccino

Una famiglia si riunisce nella casa storica per festeggiare l'ottantesimo compleanno della madre, Alba. Questo incontro farà deflagrare antichi conflitti e nuove tensioni. Conosceremo gli undici personaggi e le loro articolate relazioni attraverso le dinamiche che si svilupperanno in scena, e ci rispecchieremo nelle loro speranze, nei loro innamoramenti, nei loro tradimenti, nel loro affannarsi e credere in un futuro migliore.

“Portare *A casa tutti bene* a teatro è per me un'avventura importante oltre che una naturale evoluzione della storia. L'unità di luogo e di tempo, concentrata nella casa di famiglia, si adatta perfettamente al linguaggio teatrale, trasformando il palco in un microcosmo dove esplodono le dinamiche familiari. Il teatro amplifica l'intensità emotiva dei personaggi, rendendo il pubblico partecipe delle loro fragilità e tensioni.

È un racconto universale in cui ognuno può riconoscersi, trovando nei complessi legami familiari un riflesso delle proprie esperienze. Con questo adattamento voglio offrire un'esperienza intima e profonda, che catturi l'essenza della famiglia, con le sue imperfezioni e i suoi conflitti.”
Gabriele Muccino

scritto da	Gabriele Muccino con la collaborazione di Marcello Cotugno e Irene Alison
tratto dal film	<i>A casa tutti bene</i> di Gabriele Muccino e Paolo Costella, prodotto da Lotus Production - una società del Gruppo Leone Film con Rai Cinema
regia di	Gabriele Muccino
con	Giuseppe Zeno, Anna Galiena
e con	Alice Arcuri, Maria Chiara Centorami, Lorenzo Cervasio, Simone Colombari, Vera Dragone, Sandra Franzo, Alessio Moneta, Celeste Savino, Ilaria Carabelli
coproduzione	Best Live e Teatro Stabile d'Abruzzo
distribuzione	Terry Chegia

foto Riccardo Ghilardi

domenica 15 marzo	ore 17:00
-------------------	-----------

Abbonamento scuola	
3 spettacoli	18 euro

Gli spettacoli	26 novembre	Eretici
	28 gennaio	Il fu Mattia Pascal
	9 aprile	Pluto

Info	Riservato agli studenti di ogni ordine e grado e ai giovani di età inferiore ai 20 anni. Consente la scelta di un posto fisso fino a esaurimento disponibilità.
------	---

In vendita	Sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento lunedì 24 novembre dalle 18:00 alle 20:00 al botteghino del Teatro Don Bosco.
------------	--

Teatro card regionale / danza		nuova formula di abbonamento	
6 spettacoli	Intero	€ 60	
	Ridotto*	€ 48	

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni / abbonati Stagioni TSU 25-26
Per ogni teatro il posto varierà a seconda delle disponibilità

Info	Un abbonamento trasversale che consente di assistere a 6 spettacoli di danza in tutti i teatri dell'Umbria che ospitano le Stagioni del TSU. La scelta degli spettacoli può essere effettuata in ogni momento durante la Stagione. Il possessore dell'abbonamento può assistere a un solo spettacolo per ciascun teatro.
------	--

In vendita	Sul sito teatrostabile.umbria.it (a prezzo intero) o presso i Botteghini dei Teatri.
------------	---

Accessibilità

Il TSU e l'Amministrazione Comunale si impegnano a rendere gli spazi teatrali accessibili a tutte e tutti, promuovendo sistemi di sostegno e tariffe ridotte per persone con disabilità e per i loro accompagnatori.

Il teatro si trova in viale Don Bosco, 44 a Gualdo Tadino.

È servito da parcheggi adiacenti il teatro e nelle vie circostanti. Posti riservati a persone con mobilità ridotta a 10 metri dall'ingresso principale.

L'ingresso in sala è privo di barriere architettoniche.

Due posti in platea sono riservati a persone con mobilità ridotta.

Il bagno è facilmente raggiungibile dall'entrata principale.

È prevista una riduzione sul prezzo del biglietto per persone con disabilità o invalidità certificata.

Se previsto, l'ingresso dell'accompagnatore è gratuito.

Consigliamo di contattarci almeno 48 ore prima dello spettacolo per organizzare al meglio l'accoglienza (T 075 57542222).*

Europe Beyond Access Italia

Il TSU è partner di Europe Beyond Access Italia 2024-2027, un network di alleati (con capofila Oriente Occidente) che si interroga e discute sui temi di accessibilità e non esclusione nelle arti performative per generare consapevolezza, diffondere conoscenze ed esperienze di buone pratiche, per una maggiore partecipazione e leadership di artisti e operatori culturali con disabilità. La rete incoraggia gli stakeholder all'elaborazione di strategie e piani d'azione per abilitare la partecipazione di persone con disabilità al mondo delle arti performative garantendo, durante questo processo, una consultazione continua di persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative.

Teatro Don Bosco

(*) Al momento della prenotazione, chiediamo alle persone con mobilità ridotta di comunicare se utilizzano una sedia a rotelle, in modo da assegnare i posti più adatti. Al ritiro dei biglietti, è necessario presentare un documento di identità e il certificato di disabilità o invalidità, se previsto per l'agevolazione.



Nel 1898, con la nascita dell'Istituto Salesiano, è sorto un piccolo teatro a pianta rettangolare per rappresentazioni realizzate dagli studenti.

La struttura presentava aspetti tipologici che si richiamavano alla tradizione neoclassica: un prospetto scenico a fronte rettangolare di otto metri circa, comprese le ali laterali, sormontato da un cornicione piatto con elementi decorativi semplici e con iscrizione centrale.

Nel 1925, in seguito alla realizzazione dell'Oratorio, è nato un nuovo teatro in sostituzione del precedente. È stato inaugurato con una rappresentazione della filodrammatica ex allievi "Giovanni Bosco", che per lunghi anni ha allietato la vita cittadina. L'attività teatrale, sempre intensa e di buon livello, si è protratta fino agli anni sessanta, svolgendo una significativa funzione culturale. Nel 1927, grazie a una donazione, la sala è stata dotata di una macchina cinematografica che, nel 1936, è stata sostituita da un dispositivo sonoro.

Il "Don Bosco", recentemente restaurato, si presenta come un teatro moderno e accogliente con 240 posti a sedere, tra platea e galleria. L'Associazione di volontari "Educare alla vita buona" ne ha fatto il centro di un'intensa attività cinematografica e teatrale, oltre che un polo di vitale interesse per la promozione dell'attività artistica di giovani compagnie.



Botteghino	Botteghino Teatro Don Bosco viale Don Bosco, 44 - T 347 3240000 Aperto il giorno dello spettacolo dalle 19:30.
Comune di Gualdo Tadino	Ufficio Politiche Culturali da lunedì a venerdì dalle 9:30 alle 13:30 T 075 9150264 - cultura@tadino.it www.tadino.it
Parcheggio	Sono presenti parcheggi adiacenti il teatro e nelle vie circostanti.
Tutto esaurito	È possibile che la sera stessa dello spettacolo la biglietteria metta in vendita eventuali posti resi liberi. Verrà creata una lista d'attesa in presenza al Botteghino del teatro, a partire da mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo.
Rimborsi e sostituzioni	I biglietti acquistati non possono essere annullati o rimborsati. In caso di annullamento dell'evento si avrà diritto al rimborso con esclusione di eventuali costi di commissioni bancarie o di servizi di acquisto online.
Riservato agli abbonati	Sconti a teatro Gli abbonati hanno diritto all'acquisto del biglietto a prezzo ridotto per tutti gli spettacoli delle Stagioni del TSU.
Bonus MIM/MIC	Presso tutti i botteghini del TSU è spendibile la Carta del Docente, la Carta della Cultura giovani e la Carta del merito.
Prenotazioni	I biglietti prenotati tramite il Botteghino Telefonico Regionale (075 57542222, lun-sab 17:00-20:00) dovranno essere ritirati entro mezz'ora dall'inizio dello spettacolo presso il Botteghino del Teatro.

L'Art Bonus è un'agevolazione fiscale che ti permette di sostenere il Teatro Stabile dell'Umbria e ottenere un credito d'imposta pari al 65% dell'importo donato.

Possono contribuire cittadini, imprese ed enti. La procedura è semplice: la donazione avviene tramite bonifico bancario. La ricevuta va conservata e presentata nella dichiarazione dei redditi per accedere al beneficio fiscale.

Beneficiario
IBAN
Causale

Teatro Stabile dell'Umbria
IT86M0100503000000000023110
Art Bonus - Teatro Stabile dell'Umbria - Codice fiscale o P. Iva donatore - Sostegno attività

Botteghino telefonico regionale
T 075 57542222
attivo dal lunedì al sabato dalle 17:00 alle 20:00
(escluso festivi)

Comune di Gualdo Tadino
Ufficio Politiche Culturali
da lunedì a venerdì dalle 9:30 alle 13:30
T 075 9150264 - cultura@tadino.it
www.tadino.it

Teatro Don Bosco
viale Don Bosco, 44

Per informazioni aggiornate su tutte le nostre attività visita
il nostro sito teatrostabile.umbria.it. Iscriviti alla newsletter
settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al
Botteghino del teatro.

Segui i nostri canali social: Facebook, Instagram, YouTube.
TSU Whatsapp è il canale dedicato all'invio di promozioni,
per iscriverti vai alla pagina contatti sul sito e segui
le indicazioni.

Teatro Stabile dell'Umbria

Soci fondatori	Regione Umbria Comune di Perugia Comune di Terni Comune di Foligno Comune di Spoleto Comune di Gubbio Comune di Narni
Soci sostenitori	Fondazione Brunello e Federica Cucinelli Università degli Studi di Perugia
Consiglio di amministrazione	Brunello Cucinelli (Presidente) Chiara Coricelli (Vice Presidente) Andrea Cernicchi Sergio Danilo Pirro Roberto Rosati
Direttore	Nino Marino
Produzione	Sabrina Calzuola Chiara Gallazzi
Programmazione	Bianca Maria Ragni (prosa) Marco Betti (danza) Patrizia Mainiero (organizzazione) Patrizia Merli (segreteria)
Distribuzione e segreteria di direzione	Stefano Salerno
Assistente progetto artistico	Brunella Giolivo
Coordinamento tecnico	Gianni Bernacchia
Ufficio stampa	Federica Cesarini
Comunicazione e promozione	Giulia Ferranti Diana Da Rin
Amministrazione	Carlo Formica Claudia Marfori Maria Massini
Ufficio del personale	Stefania Chiavini
Biglietteria	Mattia Chiecchi Francesca Pierucci Cristina Ferretti
Comune di Gualdo Tadino	
Sindaco	Massimiliano Presciutti
Assessore alla Cultura	Gabriele Bazzucchi
Settore Politiche Sociali e Culturali	Resp.le Cristina Sabbatini
Ufficio Politiche Culturali	Fabio Talamelli
Gestione teatro	Ass. Educare alla Vita Buona

Libretto Stagione 2025-2026

Progetto grafico e identità visiva	Due Studio
Coordinamento, redazione testi e impaginazione	TSU
Foto	Pier Nicola Bruno
Testi composti in	Suisse Works, Suisse Int'l Condensed
Carta	Munken Lynx 100 g/m ²
Stampa	Graphic Masters Srl novembre 2025, suscettibile di modifiche
	Questo programma è stampato in un numero limitato di copie su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente e fonti controllate, secondo gli standard FSC®. Ti invitiamo a conservarlo e, quando non ti servirà più, a riciclarlo correttamente.



Comune di
Gualdo Tadino



si ringrazia



TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

TSU

Teatro Don Bosco

teatrostabile.umbria.it